Anno IX. Udine - Sabbato 10 Ottobre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 242.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Cent. 20 per linea; Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CONCA D'ORO

(nostra corrispondenza dell'Esposizione)

In viaggio.

Palermo, 7 ottobre.

Sic te diva potens Cypri,
Sic fratres Helenae lucida sidera,
Ventorumque regat pater
Navis...

Partii da Napoli coll'*Elettrico*, il più veloce tra i piroscafi della società di N. G. I. Il mare era placido e lucente come uno specchio, il cielo d'un azzurro terso, e il sole, già vicino al tramonto, avvolgeva ancora in un nembo di fuoco i bei colli che circondano il golfo; il Vesuvio fumante e che ora riposa per infuriare con maggior forza più tardi; la popolosa, immensa città, che informe di ampio semicerchio si protende lungo la marina e si arrampica su per le alture; Pozzuoli, S. Giovanni, Portici, Resina, Torre del Greco, Torre dell'Annunziata, Pompei, Castellamare, felici della più bella posizione del mondo. Ecco là Sorrento, nido di delizie; eccoci dirimpetto a Capri, coperta di vigneti, e la cui grotta azzurra è fatta segno ai binocoli dei passeggeri...

Ohimè! le ultime linee del continente si dileguano: il mare assume la forma d'un enorme cerchio: non vediam più che cielo ed acqua. Perduti in mezzo all'immensità dell'oceano, in balia del terribile elemento, sempre ingordo di vittime, lontani da ogni punto stabile dell'universo, un indefinibile terrore ci invade l'anima.

O buon Nettuno, siateci propizio fino all'ultimo istante; deh! non movete il temuto tridente; la notte domina nel vostro regno: dormite quindi, dormite profondamente sotto il padiglione delle azzurre onde che vi stanno silenziose sul capo, per non destarvi!

×

Passati questi primi accessi di malinconia, da cui sul principio vien preso chiunque si allontani dal continente, veleggiando per l'oceano, l'allegria non manca di fare la sua comparsa sul piroscafo. È durante l'ora del pranzo, fra un bicchiere e l'altro di Posilipo o di Partinico, che diventa sempre più gaia e rumorosa, che scioglie lo scilinguagnolo anche ai meno ciarlieri. A nessuno certo passa più per la mente che si trova sopra un abisso la cui profondità supera in qualche punto i 3600 metri; ma si *discorre* spensieratamente di viaggi, di paesi, di città, dei più importanti avvenimenti della giornata. Le clamorose patriottiche dimostrazioni di Roma, cagionate dall'inconsulto atto dei pellegrini francesi, e delle quali parecchi di noi fummo spettatori fortunati, le feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza, il discorso che tiene *in pectore* S. E. il marchese di Rudinì, e che pare siasi finalmente deciso a far udire in Milano ad ascoltatori digiuni, sono gli argomenti intorno a cui specialmente si aggira la conversazione. Al termine del pranzo, alcuni dei passeggeri rimangono ancora in sala a continuarvi i loro discorsi, altri, e con essi anch'io, n'escono e si recano sul ponte: questi per fumare voluttuosamente una sigaretta; quegli per contemplare filosoficamente le stelle, e meditare sull'immensità dell'universo e sui tanti misteri della natura che, mai, ti si fa sentire, ti riempie di sè, ti opprime, ti conquide, dirò così, come in mezzo all'oceano, nel silenzio solenne della notte.

Voga, voga coraggiosamente, o *Elettrico!* Lassù a Napoli, nel porto, colle tue antenne, coi tuoi ponti, colle tue scale, colle tue camere, mi sembravi qualcosa di grande; ti credeva capace e degno di affrontare qualsivoglia pericolo; ma qui, perduto in mezzo all'immenso impero dell'acque, mi apparì come un insetto che si trascina a stento su per una gran mole, e cui ogni leggiero soffio d'aria può precipitare dall'alto. Lo stesso globo terrestre, ch'è tutto per noi e a veder il quale non basta la nostra vita, sotto la incommensurabile volta del firmamento, in mezzo ad una miriade di stelle erranti per lo spazio che non ha confini, sembra un atomo privo d'importanza...

Lo spazio! E chi può comprenderlo? E l'universo? Ha esso un termine? E desso Iddio? E la materia è dovunque, infinita, eterna? E che siam noi nell'universo? che rappresentiamo? qual'è la ragione del nostro essere? Mistero!... Perchè non abbiamo noi una mente che ogni cosa comprenda? perchè non possiam tutto? perchè siam deboli, mortali?

Oh miseria nostra! E frattanto tu, o natura, stai impassibile, eterna, infinita, onnipotente, felice: tu riempi ogni cosa di te stessa, e non ti commuovi ai nostri dubbi, alle nostre ansie, ai nostri terrori, al nostro dispetto, al nostro spasimo!...

Mentr'io perdo il tempo in queste ed altre simili fantasticherie, i miei compagni di viaggio si sono già ritirati nel ventre del mostro che ci trasporta, e m'accorgo di essere rimasto quasi solo sul ponte. Frattanto si fa sentire un frescolino per verità punto piacevole, dei brividi mi serpeggiano per tutto il corpo.

In cabina dunque, e buona notte...

×

Quando al mattino fo ritorno sul ponte, cominciano già a disegnarsi laggiù in fondo le montagne della Sicilia.

Il piroscafo para raddoppi di velocità, premuroso di giungere alla meta; la contentezza dipinge sul volto ad ogni passeggero. Ecco là monte Pellegrino che si avanza verso noi a darci i benvenuti; ecco dietro ad esso spuntare il Cuccio, ed aprirsi a poco a poco la Conca d'oro. Su in alto biancheggiano le case di Monreale, della vaga cittadella il cui nome è celebre in tutto il mondo per il mirabile tempio che già ravvisano i nostri binoccoli. A' piè della maestosa cerchia di alture, immane anfiteatro che ci sta dinnanzi, comincia ad innalzarsi dal suolo la superba cupola del teatro massimo di Palermo, quelle della cattedrale e delle altre chiese minori, le cupole degli edifici dell'Esposizione.

La grande città si allunga, si allarga, si estende in tutti i sensi. Finalmente eccoci innanzi alla felice regina dell'isola, all'antica capitale cinta di giardini e di ville, lieta della fragranza degli aranceti, del profumo dei fiori, del più bel cielo del mondo.

E mentre esulta l'anima per così meravigliosa festa di colori e di luce, mentre domandi a te stesso se questo, ove sei arrivato, è un luogo incantato, mille reminiscenze storiche ti assalgono tutte ad un tratto. Sicani, Siculi, Fenici, Elleni, Cartaginesi, Romani, Germani, Bizantini, Saraceni, Normanni, si affacciano innanzi confusamente nella memoria. Eccoci sopra il sacro suolo dove nacquero tanti iddii del tempo antico, dove crebbe e prosperò una delle più fiorenti civiltà, dove ebbe culla la nostra lingua, dove tenne sua corte il grande Federico II, dove sonarono le gloriose campane del Vespro; eccoci nel paese ch'ebbe l'onore di menare il primo colpo decisivo per l'unità d'Italia, e squarciare la torbida nebbia che da secoli s'era appesantita sopra il paese dei limpidi e soleggiati orizzonti...

Un nuvolo d'amici che mi circondano, interrompono queste ed altre mie considerazioni.

Entriamo in città passando avanti agli edifici dell'Esposizione, della quale comincerò a parlarvi la prossima volta.

F. Musoni.

IL MONUMENTO DI MANZONI A LECCO

Domani Lecco sarà in festa, inaugurandosi nella città baciata dall'onda glauca dello splendido lago, la statua di Alessandro Manzoni; di quel grande italiano, che, secondo il giudizio di Chateaubriand, col *Promessi sposi* vinse il sommo Walter Scott; che col *Carmagnola* e l'*Adelchi* innalzò la tragedia, sempre conservandole il poetico suo scopo, all'ardua altezza della critica storica; e che negl'*Inni sacri*, per ciò che spetta alla forma ed alla plastica dell'arte, al dire del Rovani, ebbe la meditabonda e infaticabile eleganza del Petrarca, la magniloquenza di Filicaia, il movimento concitato di Chiabrera, la squisita concentrazione del Parini, la vena feconda di Monti, l'arte greca di Foscolo, e la musicale spontaneità di Metastasio...

Una statua del Manzoni sulla piazza principale di Lecco, è come la consacrazione marmorea di un'immortale opera d'arte, che di lì appunto prese le mosse: da quella terra di Lecco «che dà nome al territorio, e giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città».

La profezia storica, fatta dal Manzoni nel 1825, si è avverata da un pezzo. La città ha preso il posto del borgo; e invece del signor «castellano spagnolo» rappresentante militare e civile del signor conte d'Olivares, vi è un sottoprefetto del Regno d'Italia.

LE ENTRATE E LE SPESE

Il *Giornale degli Economisti*, nell'ultimo fascicolo di ottobre, pubblica un notevole studio del prof. Ugo Mazzola, intorno allo stato delle entrate e delle spese, nell'agosto 1891.

Alle deduzioni erronee della stampa ministeriale, il Mazzola oppone una evidente costatazione del peggioramento finanziario verificatosi dalla venuta della *restaurazione*.

E, assai più sarebbe peggiorata la situazione, se non si fossero raccolti considerevoli vantaggi dai provvedimenti finanziarii del precedente Ministero.

Nelle rendite patrimoniali si è verificata, durante il decorso mese di agosto, una diminuzione di circa 900 mila lire.

L'aumento nell'introito della imposta sui fondi rustici e sui fabbricati è dovuto alla revisione proposta e fatta approvare dalla antecedente Amministrazione.

Anche l'aumento dei dazi di consumo è dovuto alla revisione avvenuta l'anno scorso.

Gli ufficiosi avevano, poi, calcolato come un aumento naturale la maggior somma degli introiti del dazio di consumo, che figura in bilancio, dopo il passaggio all'Amministrazione dello Stato dell'azienda del dazio consumo in Roma. Perfino le illusorie cifre delle *partite di giro* furono calcolate dalla stampa *ministeriale* come *rivelatrici* di un miglioramento nella situazione della finanza!

Nella parte straordinaria, il maggiore incasso di lire 1,460,293, dovuto all'emissione dei titoli ferroviari, venne esso pure computato come un beneficio!

Allontanandosi dalle fantasmagorie degli ufficiosi, e facendo astrazione dagli aumenti d'imposte, il prof. Mazzola dimostra che nel passato agosto i cespiti in aumento, nelle entrate ordinarie, ammontarono a lire 2,157,791 e quelli in diminuzione ascesero a lire 4,806,798.

Sicchè, se l'Amministrazione precedente non avesse pensato a rafforzare il bilancio, si sarebbe avuta una perdita di circa due milioni e mezzo nelle entrate.

Quindi il prof. Mazzola, che insegna scienza delle finanze nelle nostre Università, ha ben ragione di deplorare «che la stampa governativa voglia fare a fidanza con la buona fede e l'ignoranza del pubblico».

E dopo aver notato come il giudizio di un pubblicista straniero, tanto bistrattato, *contenesse verità sostanziali*, conclude avvertendo che la stampa amica del Governo, invece di suggerirgli odiose misure, «farebbe meglio ad aiutarlo ad escogitare misure idonee a riparare alla gravità della situazione e a non dare alle cifre un linguaggio non vero, facendo offesa alla dignità del paese e del Governo».

Gli uomini che professano la scienza finanziaria nei nostri Atenei, sono dunque tutt'altro che entusiasti della *restaurazione*.

IL PAPA REPUBBLICANO

e lo stile dell'«Osservatore Romano»

In Germania e in Inghilterra si sta osservando con maggior attenzione che in Italia il fatto del papa accostatosi all'idea repubblicana a beneficio della Francia, che intanto lo paga a milioni, e gli lascia sperare molto di più e di meglio per l'avvenire.

A proposito di questa evoluzione del papato, sentite l'*Osservatore Romano*, ch'è l'organo più diretto di Sua Santità, con che stile si esprime a proposito dei recenti fatti di Roma:

«I monarchici atrofizzati d'Italia hanno afferrato questo stupido incidente con senile e tremebonda fierezza, per rialzare, se fosse possibile, il loro già incadaverito monarchismo».

E il *principio d'autorità*, e il *diritto divino*, ed altre simili belle cose, di cui i preti si mostrano tanto teneri, quando mette loro conto, dove le manda a star di casa il giornale clericale romano colle sue parole?

LE MANIFESTAZIONI DI NIZZA

e la rinuncia dei radicali

In un articolo intitolato: *Dopo l'inaugurazione*, l'*Esercito* fa questi notevoli commenti:

«L'intervento del partito radicale italiano o di alcuni suoi rappresentanti all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza, ed i suoi rapporti diretti coi rappresentanti del Governo francese, costituiscono l'aperto riconoscimento del fatto compiuto per ciò che si riferisce al passaggio di questa provincia italiana ad uno Stato straniero. È una abdicazione che non deve passare inosservata, e di fronte alla quale è lecito chiedere se non ci sono i dissidenti, a meno che le Alpi non abbiano cambiato di posto.

«Converrebbe essere pazzi per pensare a muovere guerra alla Francia per Nizza o all'Austria per Trieste; ma i partiti radicali, le avanguardie politiche, vivono sopratutto di ideali, di guisa che non è fuori posto l'osservare che dal programma di questo partito è fin d'ora eliminata l'affermazione di Nizza italiana. I brindisi, i discorsi, gli evviva, secondo il nostro giudizio, non sono adunque destinati ad esercitare una grande influenza sulla presente situazione politica. L'evoluzione della stampa francese a nostro riguardo, vorremmo ingannarci, sarà anche questa volta di breve durata, a meno che in una nuova edizione della vecchia favola del corvo e della volpe, l'*Italia non sia disposta* a rappresentare la parte meno brillante. Va bene che restiamo collo sguardo appuntato.»

* *

Dal canto suo il *Times*, cui non è sfuggito questo lato, forse il più importante delle manifestazioni repubblicane italo-francesi, scrive:

«Alcune brave persone, il cui ideale è una coalizione tra le razze latine, avrebbero voluto che la cerimonia (dell'inaugurazione della statua di Garibaldi) avesse posto occasione ai ministri francesi ed italiani di dare addosso a qualcheduno, in un accesso di affettuosa riconciliazione. Vero è che Garibaldi, nella guerra franco-tedesca del 1870, si mise dalla parte della Repubblica, e che gli italiani non possono avere che un solo sentimento rispetto al loro eroe. Ma i progettisti non tennero conto della poca voglia degli italiani, ministri e non ministri, di mostrare entusiasmo per una cerimonia tenuta in un pezzo di *Italia irredenta*.

«Chiedere ai ministri italiani di assistere alla solenne occasione, sarebbe stato pericoloso come invitarli ai funerali delle aspirazioni italiane in quanto si riferisce al riacquisto di Nizza.

«Inoltre, riesce difficile vedere come anche i francesi avrebbero potuto dare ascolto a proteste di affetto sulla tomba di Garibaldi, proprio quando la Triplice alleanza è stata appena rinnovata. Sicchè la faccenda è andata a monte. I ministri italiani declinarono l'invito. Ma assisteva il signor Rouvier, ministro delle finanze francesi, ed un signor Cavallotti ed un signor Delcholle si abbracciarono con effusione. Fu questo il solo tentativo di *rapprochement* internazionale prodotto dalla circostanza.»

Gli stranieri in Russia

Un corrispondente della *New York Associated Press* riferisce un colloquio da lui avuto con un uomo politico americano, il signor Poultney Bigelow, il quale è ora ritornato da un viaggio nella Russia meridionale.

Secondo il signor Bigelow, la crociata antisemita in Russia non è che una piccola parte del movimento generale contro gli stranieri. I tedeschi, i polacchi e tutti coloro che non sono membri della Chiesa ortodossa russa sono le vittime principali di questo movimento e sono molestati e oppressi in mille modi.

Vicino a Odessa, vi è una colonia di tedeschi che esiste da più di cento anni; ma la tirannia e la persecuzione dei pubblici ufficiali russi hanno ridotto a nulla i suoi affari. In Polonia le cose vanno ancor peggio; si mira a russificare il paese nel modo più brutale e a mettere i polacchi in uno stato di disperazione.

Secondo il sig. Bigelow, il quale dice che vi sono ora 800,000 soldati in Polonia, la Russia non solo si prepara alla guerra, ma la desidera.

PREPARATIVI

per una prossima guerra

La *Gazzetta militare austriaca* dice che il ministro della guerra non può rinunziare ai crediti straordinari, come era stato detto; nelle ultime conferenze militari, tenute sotto la presidenza dell'imperatore, era stato deciso che dovranno essere raddoppiati i depositi di vettovaglie, in modo che ogni soldato possa portare con sè il vitto necessario per almeno tre giorni. Perciò occorrerà un credito di almeno 7 milioni.

UNA CONGIURA

Secondo un dispaccio da Madrid alla *Neue Freie Presse*, le fila di una congiura in grande sono stati scoperti a Barcellona, Saragozza, Cartagena ed in altre città della Spagna. A Barcellona fu trovato un deposito di armi, e pare questa sia la sede centrale del complotto. Parlando il dispaccio di numerosi arresti, specie fra gli ufficiali dell'esercito, sembra trattarsi di uno dei consueti pronunciamenti militari. Solo non si sa finora a chi attribuire la paternità della congiura e se si debba darne la colpa ai repubblicani del partito Zorilla o ai socialisti di Barcellona e dintorni.

VALIGIA

Questa è la canzonetta popolare oggi in voga a Trieste ed in Istria, ed è veramente bella pel sentimento patriotico che vi spira:

Viva Trieste nostra,
La mare de bon cor!
Per eja avremo in peto
Sempre rispetto e amor.

O zovenoti, o pute
Godè felizità!
Ve daga el ziel salute,
Plazer, prosperità;

Ma sempre in cor avendo
De patria el santo amor,
Stè sodi a sostegnirlo
Nel suo più antico onor,

E a chi con zerte storie
Fra i piè ve vegnarà
Cantegheghe ciaro e tondo:
Feve più in là... più in là...

Evviva l'Istria bela
De le più bele al par,
Viva la sua favela,
El suo bel ziel, el mar!

×

Da un romanzo dell'inevitabile Montépin.

«Con una mano egli afferrò il suo portavoce e coll'altra gridò:»

E più sotto:

«La contessa cadde svenuta. Quando si rialzò ella era morta!...»

×

Un nuovo pellegrinaggio.

Lo si sta organizzando a Berlino, auspice, a quanto pare, una vedova al quanto matura.

Il pellegrinaggio non sarà diretto al Vaticano, nè alla Mecca, e non avrà carattere religioso.

Esso sarà composto di sole ragazze da marito, vedove, divorziate... In una parola di... candidate al matrimonio; e sarà diretto nientemeno che verso le Indie.

Perchè infatti nelle Indie si verifica questo fatto che per noi, della vecchia Europa, apparisce quasi un fenomeno.

Una sposa nelle Indie è quotata ad un prezzo favoloso... gli stessi bramini trovano difficilmente da collocare i loro affetti... i giovanotti poi... quelli delle caste inferiori, sono disprezzati come valori... argentini.

I laureati delle Università debbono contentarsi di ragazze senza dote.

Le signorine di buona nascita sono vendute all'incanto ed aggiudicate al maggior offerente.

È divertentissimo — a quanto sembra — vedere i genitori vantare le qualità della loro mercanzia, le virtù domestiche, i talenti ed i valori delle loro figlie.

Gli sposi e le spose non hanno voto deliberativo nei negoziati.

I contratti si fanno a loro insaputa, e, ciò che è più doloroso, essi non percepiscono un soldo sui prezzi di tale traffico... matrimoniale.

×

Un romanzo amoroso principesco.

Scrivono da Londra:

Nei circoli bene informati si parla molto di un romanzetto intimo che riguarda la principessa Vittoria di Hohenzollern, figlia della vedova Imperatrice Federico e sorella dell'Imperatore di Germania.

Essa, che è moglie del principe Lippe Schaumburg, avrebbe abbandonato il tetto coniugale.

Si suppone che causa di tale abbandono sia un intrigo amoroso e naturalmente misterioso. Ciò fa grande impressione essendo la giovine principessa nipote della Regina d'Inghilterra.

×

La data storica.

10 ottobre (1796). La corte di Napoli firma la pace con la Francia.

×

Un pensiero al giorno.

Basta che una cosa sia incredibile, perchè una donna la creda.

×

La sfinge. Sciarada:

Allor ch'entra il *primier* nel mio *secondo*
Del caldo dell'*inter* si lagna il mondo.

Spiegazione della sciarada precedente:

SE-RE-NO

×

Per finire.

Una donna, conosciutissima pel suo carattere collerico, dice in un momento di calma al marito:

— Nella prossima settimana ricorre il venticinquesimo anno del nostro matrimonio. Spero, che vorremo celebrare le nozze d'argento, neh?

— Aspettiamo piuttosto ancora cinque anni — replica il marito — e allora potremo invece celebrare... la guerra dei trent'anni!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Utile ai leggenti dai produttori di vino. Parecchi mesi fa aveva avuto luogo a Pisa il processo contro certo prete Olivi, il quale d'accordo colla sua Perpetua, aveva fabbricato due tipi di vino, uno per uso della sua famiglia e l'altro per uso di chi lo voleva comperare. Il primo era stato fatto col metodo di papà Noè, puro e genuino; il secondo, colorato coi soliti colori d'anilina.

Il tribunale di Pisa aveva condannato il prete fabbricatore di vino adulterato a 15 giorni di reclusione e lire 2500 di provvisionale alla parte civile.

Il prete andò in appello a Lucca. La causa si discusse due giorni fa. A sostenere l'appello vi era il senatore Pelosini.

Malgrado che un colono del prete avocasse ora tutta a sè la poco gloriosa impresa di aver mescolato il colore rosso d'anilina al vino per isolpare il reverendo, la Corte ritenne colpevole e prete e colono, confermando in massima la prima sentenza e condannando entrambi nelle maggiori spese del giudizio di appello.

Si spera che la lezione gioverà, non solo ai condannati, ma ad altri.

Incendio. Il 7 corr. in Bressa (Campoformido), per causa accidentale appiccavasi il fuoco al fienile sovrastante alla stalla di proprietà del sig. Fantini Francesco fu Giovanni, di quella frazione.

L'incendio, che potè essere circoscritto al solo fienile, distrusse per 200 quintali di fieno producendo un danno di L. 2000.

Il Fantini era assicurato, ma per non aver pagato il premio scaduto, non avrà diritto ad indennità.

Amante furioso. L'arma dei R. R. Carabinieri arrestava in Mortegliano il 4 corr. certo Comand Valentino, contadino del luogo, perchè, in seguito a contrasti amorosi, esplodeva un colpo di pistola carico a pallini contro Di Barbara Valentino e Fadutti Regina, senza colpirli.

Questa notizia l'avevamo già data giorni sono, ma incompleta.

CRONACA CITTADINA

Dalla Conca d'Oro. Oggi cominciamo a pubblicare una serie di lettere che ci manderà regolarmente dalla Esposizione di Palermo, un egregio e coltissimo giovane nostro comprovinciale, il quale soggiorna, da due anni nella capitale sicula, ove occupa un posto elevato nel pubblico insegnamento.

Da questo primo saggio, i lettori possono arguire quale importanza avranno, anche per la squisitezza della forma, queste lettere che ci verranno man mano descrivendo nei suoi particolari questa Esposizione Nazionale, che si aprirà nel prossimo mese, e che si annuncia lista, delle più belle promesse per l'industria e per l'arte italiana.

Avvertiamo poi gli espositori della nostra regione, che il nostro corrispondente si occuperà con speciale riguardo delle cose esposte da Veneti, e più specialmente ancora di quelle dei Friulani, con opportuni raffronti fra i progressi delle nostre produzioni e lo stato di quelle delle altre provincie del Regno.

Speriamo che gli *assidui* del *Friuli* ci saranno grati perchè abbiamo loro procurato questa lettura che offrirà vivo interesse d'attualità, come noi siamo grati all'amico corrispondente che ha voluto assumersi gentilmente il non lieve compito.

I clericali si lamentano perchè alcuni loro giornali sono stati colpiti in questi giorni da sequestri, causa l'intemperanza bestiale del linguaggio (ne diamo un saggio in altra parte del giornale), col quale discorrevano della legione toccata ai pellegrini che, istigati dal Vaticano, hanno oltraggiato la tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

Questa gente ch'è stata sempre amica e sostenitrice di tutte le tirannidi possibili, e che nei suoi dominî d'una volta perseguitò ferocemente sopra ogni cosa le libere manifestazioni del pensiero mediante la stampa, strilla ora che in Italia, manca la libertà di esprimere nei giornali la propria opinione; ma, se fosse in buona fede, dovrebbe dire invece che manca la libertà di vilipendere, diffamare, maledire e oltraggiare persone e cose degne del più alto rispetto; e noi aggiungiamo ch'è bene che questa libertà manchi, perchè la stampa adoperata in questo modo, diventa pervertitrice d'intelletti e di coscienze, anzichè essere maestra di civil costume.

Ad ogni modo la legge così stabilisce e S. Paolo ha inculcato l'obbedienza alla legge per quelli che vogliono essere liberi. *Legum servi sumus, ut liberi esse possimus.*

Se poi i clericali trovano che le nostre leggi sono cattive, cerchino di entrare essi in Parlamento a farne delle migliori.

Se è vero — come vanno ripetendo *ogni giorno nei loro fogli* — che intiera l'Italia, checchè ne dicano le apparenze, è tutta col papa, dovrebbe riescire loro facile, appena si facessero le elezioni generali, di empire la Camera di deputati devoti al Vaticano e pronti a restituire al papa il potere temporale, e a far leggi secondo il loro gusto.

Abbandonino dunque una buona volta la formula *«nè eletti nè elettori»*, scendano in campo per muovere alla conquista di quelle *libertà* che le nostre leggi attuali vietano, non ai soli clericali, ma a tutti i cittadini indistintamente.

A questo esperimento i liberali li aspettano.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta dell' 8 ottobre 1891:*

Approvò il consuntivo 1889 degli Istituti Pii annessi al Monte di Pietà di Udine.

Idem 1890 della Congregazione di Carità di S. Daniele.

Idem 1890 dell'Istituto Elemosiniere di Toppo (Medun).

Idem 1889 della Casa di Carità Orfanotrofio Renati di Udine.

Idem 1890 dell'Ospitale Civile di S. Vito al Tagliamento.

Idem 1888 dell'Ospitale civile e Manicomio Provinciale succursale di S. Daniele.

Autorizzò l'Amministrazione del civico Ospitale di Cividale ad investire la somma di L. 4848 in titoli di rendita pubblica.

Approvò la vendita per parte dell'Ospitale di Latisana di generi a privata trattativa.

Idem idem di vasi vinarî.

Prese atto del ricorso di un comunista di Ma... contro decisione della Giunta Municipale amministrativa, respinto, per mancanza di notifica, dalla 4. Sezione del Consiglio di Stato.

Espresse avviso favorevole all'istanza prodotta da un privato di Udine per essere autorizzato allo smercio al dettaglio di cartuccie metalliche non cariche.

Deliberò di restituire per regolarizzazione al Monte pio di Palazzolo dello Stella, gli atti riguardanti mutuo col' Esattore.

Deliberò di sospendere ogni provvedimento circa la deliberazione del Consiglio comunale di Comegliana riguardante anticipazione di somma al proprietario del locale addetto alle Scuole di Povolaro, in attesa del relativo contratto.

Deliberò di restituire al Municipio di Enemonzo per chiarimenti gli atti riguardanti lite contro un privato usurpatore di beni comunali.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Sutrio e Badia relative a concessione di piante.

Idem di Vivaro relativa alla assunzione di un mutuo di L. 10000 per lavori igienici.

Idem di Sequals riguardante accettazione pel prestito di L. 14100 per la costruzione degli acquedotti.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda, riguardante assunzione di mutuo per la costruzione di un fabbricato scolastico.

Idem di Ovaro portante modificazioni al regolamento di polizia edilizia.

Idem di Arzene riguardante assunzione di mutuo di lire 3000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Idem di Gemona portante aggiunta al regolamento edilizio.

Idem di Palazza relativa alla nomina del sorvegliante stradale coll'annua retribuzione di lire 40.

Deliberò di chiedere al Municipio di Venzone chiarimenti in ordine alla stabilita alienazione, mediante divisione in lotti, della località denominata Bandida Piaveron.

Deliberò di restituire al Municipio di Ovaro per chiarimenti, gli atti riguardanti mutuo alla frazione di Ovasta per la costruzione di acquedotti.

Deliberò di diffidare il Municipio di Ampezzo a procedere alla sistemazione del Borgo Mazzoletta per motivi d'igiene sotto comminatoria di esecuzione d'ufficio.

Emise una decisione in materia di tasse comunali.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 11 corrente alle ore 12 e mezzo meridiane sotto la loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
3. Valzer «Saluti» — Fahrbach
4. Finale I «Macbeth» — Verdi
5. Canzone «Faust» — Arnhold
6. Polka — N. N.

Per gli scolari c'è in terza pagina un interessante avviso che li riguarda.

Scuola pratica di Agricoltura. In Pozzuolo da oggi a tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola.

Art. I. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti, sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene;

6. L'aspirante allievo produrrà nella relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;
c) Attestato degli studi percorsi;
d) Attestato del Sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene;
e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;
f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N. B. — I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato B per la sana costituzione ed il certificato D per la condotta.

Art. II. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. III. — L'ammissione definitiva all'allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale, per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti, dovranno corrispondere la retta annua di lire 180, più altre annue lire 60 pel vestiario, eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto, il tutto in rate bimestrali, anticipate di lire 40.00.

Art. VI. — La Scuola provvede a tutte le spese necessarie, pel vestito, calzatura, biancheria, fornisce il letto, cobile relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria, e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell' Amministrazione, escluso pei paganti il vestiario sotto indicato (1).

(1) Vestito di panno e di tela per l'uscita — Berretto — Cravatta — Scarpe — Calzetti — Fazzoletti — Asciugamani.

---

148 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Aurilly, disse il duca con tuono pieno di docilità oppur di rabbia, non capisci che sono prigioniero?

— Prigioniero! di chi?

— Di mio fratello. E non avresti dovuto supportelo veggendo quali sono i miei custodi?

Aurilly mandò un grido di stupore.

— Oh! esclamò egli, se me lo fossi immaginato!

— Avresti dato mano, al liuto per distrarre sua altezza, maestro Aurilly? domandò una voce motteggiatrice; ma io ci ho pensato, l'ho mandato a prendere, ed eccolo qua.

E Chicot porgeva il liuto ad Aurilly.

Dietro a Chicot si scorgevano Quelus d'Epernon che ridevano a più non posso.

— E la partita a scacchi, Chicot? chiese quest'ultimo.

— Ah! sì, appunto! proseguì Quèlus.

— Signori, io credo che l'alfiere salverà il re, ma perdinci! non senza fatica. Animo, messer Aurilly, datemi i vostro pugnale per questo istrumento: facciamo un cambio.

Il musicante oppresso obbedì, e andò a porsi sopra un cuscino a' piedi del suo padrone.

— Eccone già uno nella trappola, disse Quèlus, passiamo agli altri.

Ed a questi detti, i quali davano ad Aurilly la spiegazione delle scene precedenti, Quèlus tornò a pigliare il suo posto in anticamera, pregando soltanto Schomberg di cambiare la carbottana col suo birillo.

— È giusto, osservò Chicot, bisogna variare i piaceri, ma io per variare i miei mi vo a firmar alla Lega.

E richiuse la porta, lasciando la compagnia di sua altezza aumentatasi del povero suonatore.

XLVIII.

Era giunta, o piuttosto prossima a giungere, l'ora del grande ricevimento, poichè da mezzogiorno in poi il Louvre, accoglieva già i primi capi, gl'interessati, ed anche i curiosi. Parigi tumultuante come la sera innanzi, ma con la differenza che gli Svizzeri, i quali non avevano parte alla festa della sera, erano allora i principali attori, Parigi così tumultuante, aveva mandato al Louvre le sue deputazioni di faziosi, le corporazioni di operai, gli scabini, le milizie, e le ondate sempre rinascenti di spettatori, che nei giorni in cui il popolo intero è occupato a qualcosa gli comparisceno attorno per guardarlo, non meno numerosi, attivi ed ansiosi che se in Parigi vi fossero due popoli, e se in quella grande città, immagine in piccolo del mondo, ogni individuo si dividesse in due parti, una per operare e l'altra per osservare.

V'era dunque nella vicinanze del palazzo una turba considerevole di popolo.

Ma non perciò si abbia timore pel Louvre. Non era ancora il tempo in cui il mormorio del popolo cambiatosi in tuono atterra i muri col soffio de' suoi cannoni, e fa crollare il palazzo addosso a' suoi signori. Gli Svizzeri, quegli antecessori del 20 agosto e del 27 luglio, sorridevano alle masse di parigini armati, ridevano a loro: non era ancora arrivata pel popolo l'epoca d'insanguinare l'atrio della dimora de' suoi re.

Non si creda poi che per essere meno triste, il dramma fosse mancato d'interesse. Anzi, la scena che presentava il Louvre era una delle più curiose che da noi siansi per anco abbozzate. Il re nella sua gran sala del trono, stavasi circondato dagli ufficiali, dagli amici, dai servi, dalla famiglia attendendo che tutte le corporazioni sfilassero a lui davanti, per andar quindi, lasciati i rispettivi capi negli appartamenti, ad occupare i posti loro assegnati sotto le finestre e nei cortili.

Poteva egli per tal modo in un sol tratto abbracciare con un'occhiata e quasi contare i suoi nemici, essendo di quando in quando informato da Chicot nascosto sotto il suo regio seggiolone, ed avvertito da uno sguardo della regina madre, o risvegliato da qualche bisbiglio degl'infimi faziosi, più impazienti dei superiori perchè meno di loro ammessi nel segreto.

Entrò improvviso il signor di Monsoreau.

— A te, Enricuccio, disse Chicot, mira là.

— Oge vuoi ch'io miri?

— Il tuo capo-caccia; guardalo, guardalo; è tanto pallido e impillacherato che merita bene un'occhiata.

— Sì, è desso, disse il re.

E fece un cenno a Monsoreau, il quale tosto avvicinossi.

— Come mai siete al Louvre, signore? domandò allora il re, vi credevo a Vincennes occupato a scovare un cervo.

— Di fatti, sire, il cervo era scovato stamane alle sette, ma essendo quasi a mezzogiorno privo di alcuna notizia, temevo vi fosse accaduta qualche disgrazia, e sono corso qui.

— Davvero!

— Sire, se ho mancato al mio dovere, non attribuite il fallo che all'eccessivo mio zelo.

— Sì, signore, disse Enrico, e siate persuaso che lo apprezzo.

— Adesso, soggiunse il conte titubando, se vostra maestà esige ch'io torni a Vincennes, essendo ora tranquillo...

— No no; state qua, nostro cacciator maggiore. Quella caccia era un capriccio passato per la mente, che se n'è andato come era venuto; anzi, non vi allontanate; ho bisogno di aver attorno le persone che mi sono divote, e voi stesso vi siete posto adesso fra' quelli di cui posso tenermi sicuro la divozione.

Monsoreau fece un inchino.

— Dove vuole vostra maestà ch'io stia? domandò poi.

— Mi concedi una mezz'ora? chiese piano Chicot all'orecchio al re.

— Perchè fare?

— Per farlo arrabbiare. Che t'importa? mi devi pure un compenso per farmi assistere ad una cerimonia tanto fastidiosa quanto è quella che ci prometti.

— Ebbene, prendila.

— Ho avuto l'onore di domandare a vostra maestà dove bramava ch'io stessi? chiese di nuovo il conte.

— Credevo avervi risposto: dove vi pare; dietro alla mia sedia, per esempio. Là soglio tenere gli amici.

— Venite qua, nostro cacciator maggiore, disse Chicot cedendo a Monsoreau porzione dello spazio che si era riserbato per sè solo, e fiutatemi un po' quei pezzi d'uomini. Ecco un selvaggiume che si può scovare senza bracchi. Corpo di una cerva! che odore! sono i calzolai che passano o i conciatori che passano; poi ecco i cuoiai. Per la morte! se perdete l'orma di questi, vi dichiaro che vi levo il berretto della vostra carica!

Monsoreau faceva mostra di ascoltare; o, diremo meglio, ascoltava senza udire. Erasmolto occupato; e si guardava d'ogni lato con tale ansietà, che non isfuggiva al re, tanto più che Chicot ebbe cura di fargliela notare.

È obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni nei indicate regolamenti dell'Istituto che potranno essere trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Quivi in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato favorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Fallimento Leonelli. A curatore del fallimento Leonelli venne definitivamente nominato l'avv. Gosetti.

Per la sagra di Pagnacco che ha luogo domani, la Direzione della tramvia Udine San Daniele ha stabilito la circolazione di tutti i treni speciali, da Udine a Torreano e ritorno, che dovevano effettuarsi il 4 corrente, ed anche il signor Francesco Cecchini, sarà pronto a Plaino, con comodissime vetture per trasportare i viaggiatori fino a Pagnacco.

I prezzi saranno gli stessi ch'erano fissati per domenica 4 corrente, cioè centesimi 40 per biglietto andata-ritorno Udine-Plaino, e centesimi 25 per il trasporto in vettura da Plaino a Pagnacco e viceversa.

Riproduciamo pei benevoli che vorranno profittarne, l'orario dei treni:

Per l'andata: Partenze da Udine dalla Porta Gemona per Torreano alle ore 2.00, 3.00, 3.02, 3.10, 3.50, 4.00, 6.10, 6.15, 7.20, 8.10, 8.30, 10.20, 11.20 pom.

Per il ritorno: Partenze da Torreano (Plaino) per Udine Porta Gemona alle ore 2.25, 2.40, 3.30, 4.20, 5.15, 6.40, 6.50 7.40, 8.55, 9.30, 10.40, 11.40 pom. e 1.30 ant.

Teatro Minerva. Ecco il programma del trattenimento di prosa che domenica ventura sarà dato per cura della Società comica friulana:

Il matrimoni di Martin Todesch, brillantissima commedia in tre atti in dialetto friulano, di Andrea Bianchi (Dree Blanc) di S. Daniele del Friuli.

Amor no l'è brûd di verzis, brillantissima farsa del socio *Arturo Valzacchi*, e di particolar impegno del socio *Policarpo*.

NB. I cori della commedia furono gentilmente musicati dall'egregio maestro Franco Escher, e saranno eseguiti dal corpo corale della Società Mazzucato.

Negli intermezzi suonerà la Banda di Feletto Umberto.

Prezzi

Ingresso platea e loggie cent. 50 — loggione cent. 30 — una poltroncina cent. 30 — uno scanno cent. 40 — un palco lire 3.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 rappresentazione della Compagnia marionettistica Reccardini.

Gloria! A questa noi siamo: che l'umanità è tutta ammalata, parte di nervi e parte di stomaco. Domandatene notizie ai medici, e vi diranno che non hanno da curare oramai che dispepsie e gastralgie, oppure isterismi di tutte le forme possibili e impossibili.

Di conseguenza, i laboratori chimici non producono più, e le farmacie non vendono, che rimedi per questi mali, e ogni chimico-farmacista ha la sua specialità.

Sior Gigi, per esempio, che dirige la farmacia Alessi di fronte al caffè della Nave, ha preso a tutelare le sorti misere dei poveri ammalati di stomaco, e prepara a tale scopo un amaro *Gloria*, ch'è un tocca e sana nei suoi effetti e gradevolissimo al gusto.

Se sior Gigi volesse far suonare come si conviene le trombe della *reclame*, il suo amaro gli avrebbe oramai fruttato milioni. Ma sior Gigi se ne infischia dei milioni, e gli basta la soddisfazione di giovare all'umanità sofferente.

Il cronista del *Friuli*, che ne beve anch'esso qualche bicchierino, pagandolo ad un prezzo... incredibile, augura che la fama dell'eccellente *Gloria* fabbricato dal bravo e simpatico Luigi Sandri, salga... *in excelsis*! Perchè lo merita.

Luigina Cancianini di Mardo

Il giorno 8, un angelo di più contava il paradiso, Luigina Cancianini s'è ricongiunta al suo Fattore cessando di vivere nella villa paterna di Reana.

Era bella, era buona, era un fiore appena sbocciato, era la delizia de' suoi genitori, coi dannati, poveretti per mesi e mesi, all'alterna vicenda di timori e di speranze.

Povera Luigina! Mi pare di vederti sulla carrattina, ferma dinanzi al caffè di Tricesimo, rispondere alle mie domande mesta, sorridente, sempre graziosa.

Unico conforto ai poveri genitori il rimpianto degli amici e l'affetto del loro Umberto.

Cesare Fornera

Avviso d'asta volontaria. Il sottoscritto rende noto che col giorno di lunedì 12 corr. ottobre alle ore 9 ant. darà principio alla vendita di tutte le merci esistenti nel suo negozio situato in Via Cavour N. 4, Udine.

Detta vendita verrà continuata nei giorni successivi.

Brisighelli Valentino.

Trasporto di calzoleria. Il signor Novello Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria da via Aquileia in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 10 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	751.7	752.4	752.8
Umido relat.	68	57	66	52
Stato di cielo	11.9	—	—	—
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SS	SE	N
Vento (vel. Kilom.)	2	0	7	2
Term. centigr.	17.2	19.7	16.2	16.2

Temperatura (massima 21.4, minima 13.1)

Temperatura minima all'aperto 11.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 ottobre 1891.

Tempo probabile.

Venti deboli vari, cielo vario con qualche pioggia specialmente al centro.

I funerali di Aristide Gabelli

I funerali di Aristide Gabelli riuscirono ieri a Padova una dimostrazione caldissima di affetto e di reverenza suprema al cittadino, allo scienziato, al patriotta.

Oltre le rappresentanze spettanti al defunto e gli onori per le alte cariche occupate, un lunghissimo corteo di amici, colleghi e ammiratori, seguiva il feretro, recato da casa alla Chiesa sulle braccia dagli insegnanti universitari e liceali, delle magistrali e delle elementari.

Dodici corone erano sul feretro.

Splendide quelle del Ministero dell'istruzione e di altre istituzioni pubbliche.

Vi erano i deputati Papadopoli, Tiepolo, Treves, Romanin Jacur, Maluta, Valli, Cavalletto e Chinaglia.

Parlarono Cavalletto, Tolomei, il prefetto Saladini, il sindaco Giusti, il comm. Teza.

Parlarono pure il sindaco di Venezia Selvatico, pronunciando un elegante elevato discorso, e gli on. Donati e Papadopoli.

Furono resi gli onori militari alla salma, poi il feretro proseguì per cimitero.

Il parto di una elefantessa

Un fatto nuovo sta per prodursi nel giardino zoologico di Berlino.

Una elefantessa trovasi in istato *interessante*.

Fu visitata da due eminenti veterinari i quali dichiararono che tra breve nascerà un piccolo elefante.

Questo avvenimento smentirebbe la pretesa degli scienziati e dello stesso Buffon, che l'elefante *non si riproduceva nella cattività!*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Colombo lascia il Governo?

Il *Secolo* afferma che Colombo si ritirerebbe dal governo, se si dovesse ritornare ad un aggravio della tassa sui semi oleosi e sugli alcools, la qual cosa diventa sempre più probabile.

Il gabinetto non vedrebbe mal volentieri un'occasione di riconciliarsi col gruppo piemontese, annientando così l'opposizione crispo-zanardelliana, sempre temibile.

Il Sindaco di Milano

Il conte Bellinzaghi, sindaco di Milano, è gravemente ammalato. L'infermità è di natura che non lascia speranze di guarigione.

Una circolare un po' buona e un po' cattiva del Guardasigilli

Una circolare dell'onorevole Ferraris circa il soverchio prolungarsi dei processi penali, raccomanda la riduzione del numero dei testimoni e dei periti, rammenta le norme da seguire negli incidenti sollevati dalle parti, e disapprova la soverchia teatralità dei pubblici dibattimenti, nonchè l'uso invalso di concedere posti privilegiati a signore ed a talune classi di persone, le quali non vi avrebbero alcun diritto.

Questa circolare non produsse buona impressione in quanto concerne la limitazione della pubblicità dei dibattimenti, col pretesto della soverchia agglomerazione delle persone.

Pro e contro il Vaticano

Affermasi che la Segreteria di Stato del Vaticano diede pressanti istruzioni ai nunzi apostolici a Parigi, Bruxelles e Monaco, affinchè promuovano manifestazioni imponenti contro i fatti del 2 ottobre.

Il Vaticano confida che una agitazione in questo senso sarà accompagnata da abbondanti offerte per l'Obolo.

Contrariamente alle affermazioni di qualche giornale, nessun inciampo sarà posto all'eventuale riunione in Roma di un Comizio contro la legge delle guarentigie.

Uno scontro fra due treni

Genova 9 — Giunge notizia di uno scontro ferroviario avvenuto stamane sulla linea tra Pavia e Voghera. I due treni scontratisi sono due treni merci, e pare abbiasi a lamentare un guardafreno morto ed un altro ferito.

La linea è rimasta ingombra, ed ha quindi subito ritardo anche il diretto di Roma.

Mancano sinora i particolari.

Il Municipio di Londra a Re Umberto

Londra 9 — Mr Rose Innes, consigliere municipale, annunzia che proporrà al Municipio di offrire un indirizzo di benvenuto in una cassetta d'oro a Re Umberto quando, come ne corse la voce, visitasse l'Inghilterra l'anno venturo.

Lo sviluppo della flotta francese nel Mediterraneo

Nelle sfere militari della capitale regna una legittima preoccupazione pel colossale sviluppo che la flotta francese ha preso in questi ultimi tempi nel Mediterraneo.

Allo scopo di controbilanciare, se è possibile, tale preponderanza della flotta francese, l'on. Saint-Bon ha messo in stato di armamento quasi tutte le navi della riserva; ma la differenza è sempre grandissima; perciò si dice che degli accordi si stanno per prendere coll'Inghilterra, perchè anch'essa rinforzi la propria squadra del Mediterraneo, mentre altre misure analoghe verranno adottate dall'Italia.

L'avvenire della Francia nel Mediterraneo — Italiani che diventano francesi

Parigi 9 — Il *Siècle* si rallegra perchè Freycinet ha chiamato Marsiglia la regina del Mediterraneo e soggiunge che la Francia riprenderà bentosto, grazie all'alleanza franco-russa, il posto che le compete in Oriente.

Negli ultimi 12 mesi vi furono a Marsiglia 1000 italiani che domandarono la cittadinanza francese, e fra essi si trova anche il Lupis corrispondente del *Secolo*.

Il cardinale Mermillod moribondo

Ginevra 9 — Il cardinale Mermillod è aggravatissimo. Il Vescovo Aubecy gli somministrò gli ultimi sacramenti.

Gravi disordini a Rio Janeiro

Secondo notizie private giunte da Rio Janeiro sui disordini che sarebbero scoppiati al teatro italiano di quella città se ne ignora la causa. La polizia operò numerosi arresti e la cavalleria fece delle cariche lungo le strade ove vennero erette delle barricate. Parlasi di morti e feriti. Le ultime notizie annunziano calma.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L.	15.50 a 16.—
Idem nuovo	da "	12.75 a 14.10
Gialloncino	da "	14.50 a 15.—
Frumento	da "	19.— a 20.50
Giallone	da "	14.— a 14.60
Semi Giallone	da "	13.90 a 14.15
Segala	da "	15.50 a 15.75
Lupini	da "	8.50 a 9.—
Castagne	da "	0.10 a 0.15
Orzo brillato al Quin.	da "	29.50 a 30.—

Frutta

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint.	da L.	7.— a 7.40
Carbone II	da "	5.80 a 6.—
Fieno I.a qual.	da "	4.60 a 4.65
Fieno II.a	da "	3.50 a 3.80
Fieno III.a	da "	2.70 a 3.—
Legna tagliate	da "	2.25 a 2.40
Legna in stanga	da "	2.10 a 2.25
Erba Spagna	da "	4.80 a 4.60
Paglia da lettiera	da "	3.— a 3.15

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg.	da L.	1.70 a 1.80
Burro dal monte	da "	1.85 a 1.90
Formaggio del piano	da "	0.— a 0.—
Formaggio del monte	da "	0.— a 0.—
Uova al 100	da L.	7.— a 7.25

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—	—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	—	92.20
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta ex di id.	—	—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—	—
» Società Ven. Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—	—

Cambi	sconto	a vista da	a	da	a
Olanda	3	—	—	—	—
Germania	4	—	—	125.25	125.65
Francia	3	101.70	101.85	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	3 ½	25.53	25.58	25.61	25.67
Svizzera	4	—	—	—	—
Vienna-Trieste	5	219.25	—	—	—
Bancon. austr.	—	219.50	—	—	—
Pezzi da 20 fr.	—	—	—	—	—

Sconti

Banca Nazionale 5 ½ %

Banco di Napoli 5 ½ % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

Borse

TORINO 8		
Rend. c.	92 87.—	
Rend. fine	92 87.—	
Az. F. Med.	468 —.	
» » Mer.	623 —.—	
Cred. Mob.	375 —.—	
Banca Naz.	1300 —.—	
» Suba.	— —.—	
Credito Mer.	— —.—	
Banca Scon.	78 —.—	
Banca Tiber.	37 —.—	
Comp. Fond.	5 —.—	
Cassa sovv.	42 —.—	
C. v. s. Fran.	101 90.—	
» 3 m. s. Lond.	25 59.—	
Ban. Torino	322 —.—	
GENOVA 8.		
Rend. 5 0/0	92 82.—	
A. Ban. Naz.	1305 —.—	
Cred. M. ital.	375 —.—	
Ferr. Merid.	629 —.—	
» Medit.	469 —.—	
Navig. Gen.	288 —.—	
Banca Gen.	287 —.—	
Raffin. Zucc.	275 —.—	
Società Ven.	— —.—	
C. v. s. Fran.	101 90.—	
» » Lond.	25 78.—	
» » » Germ.	126 70.—	
ROMA 8.		
R. I. 5 0/0 c.	92 83 3/4	
» per fin.	92 87 1/2	
R. Ital. 3 0/0	57 75.—	
Banca Rom.	— —.—	
Banca Gen.	286 1/2 —	
Cred. Mob.	375 —.—	
A. Ferr. Mer.	— —	
A. S. A. Pia	1018 —.—	
A. S. Immob.	195 —.—	
Parigi a 3 m.	101 07 1/2	
Londra »	25 59.—	
BERLINO 8.		
Mobil.	159 90.—	
Austriache	122 80.—	
Lombarde	45 40.	
Rend. Ital.	89 50.—	
LONDRA 8.		
Inglese	94 3/4 —	
Italiano	89 3/16	
MILANO 8.		
Rend. c.	92 30.—	

Rend. fine	92 87/—
Mediterr.	468 —.—
Banca Gen.	486 —.—
Lanif. Ross.	900 —.—
Cot. Cantoni	328 —.—
Navig. Gen.	284 —.—
Raff. Zucch.	274 —.—
Sovvenzioni	43 —.—
Soc. Veneta	38 —.—
Obbl. Merid.	301 50.—
» nuovo 3 0/0	278 50.—
Fran. a vista	101 90.—
[illegible]	[illegible]
Berl. a vista	[illegible]
» a 3 mesi	—
Meridionale	[illegible] 60.—
FIRENZE 8.	
Rend. Ital.	[illegible]
Camb. Lond.	[illegible]
» Francia	[illegible]
A. Ferr. Mer.	62[illegible] 50.—
» Mobiliare	37[illegible]
VIENNA 8.	
Mob.	285 —/—
Lombardo	103 62.—
Austriache	288 25.—
Banca Naz.	1016 —.—
Napol. d'oro	9 31 1/2
C. su Parigi	46 45.—
C. su Londra	117 60.—
Rend. Aust.	91 —.—
Zecch. imp.	—.—
PARIGI 8	
Rend.	—.—
Rend. 3 0/0	95 02.—
Rend. F. 3 0/0	105 95.—
Rend. ital. 5 0/0	90 52.—
C. su Londra	25 29 1/2
Cons. inglese	94 3/4 —
Obb. ferr. it.	315 75/—
Camb. ital.	1 3/4 —
Rend. turca	17 80/—
Banca di Parigi	782 50.—
Ferr. tunis.	500 —.—
Prestito egiz.	489 06.—
Pres. egiz. ...	89 59/—
Ban. di scon.	442 50.—
» ottomana	551 18.—
Cred. fond.	1257 —.—
Az. Suez	2686 —/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.16 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.20 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.30 p.	7.59 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	6.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.02 p.	3.1[illegible] p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.1[illegible] p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.35 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Volete la salute?!

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri**, Milano
Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

DONATO BASTANZETTI

UDINE - AREZZO

PIAZZALE DI UDINE

Grande assortimento

Torchi da Vino

costruiti nelle proprie officine.

GARANTITI

Prezzi da non temere concorrenza.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'INVERNO**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & C.ie
PARIGI.

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni, franco di porto e di dogana, per tutta l'Italia coll'aumento del 20 % sull'ammontare delle fatture, *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di rispedizione, *8, via Carrozzai, TORINO.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMMALATI!!!

di Sciatica (Ischialgia) Gotta, Artrite, Lombaggine, Reumi ostinati, Dolori d'ogni specie, Scottature, Ferite, Piaghe d'ogni natura, Emorroidi, Tumori, Glandole, Malattie segrete ed altre infinità di mali. Se dopo avere inutilmente esperimentati molti altri rimedi

VOLETE VERAMENTE GUARIRE

domandate il catalogo del rinomato e più volte premiato

Unguento - Sanamali - Bozetti

preparato dal chimico farmaceutico T. BOZETTI

e troverete il mezzo sicuro per la guarigione. **Indispensabile a qualunque famiglia.**

10 anni di splendido successo.

Attestati di 16 mila guarigioni dei più rinomati Medici, Ospedali e Privati.

Costa L. 3.50 la Scatola piccola } Con istruzione
» » 5.50 » » **grande** (doppia dose) } franca nel Regno

Il suddetto Catalogo si spedisce gratis, dietro semplice domanda anche a mezzo biglietto di visita, dall'unico esclusivo deposito per la vendita **Farmacia Pietro Frigerio**, MILANO, via Ponte Seveso, N. 6, e presso tutte le farmacie del Regno.

NELLA FARMACIA

DE CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caphtti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gasose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nella *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Avvisi a prezzi ridotti nella terza e quarta pagina.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco